

3000 a.C.

L'attuale Libia è abitata dai proto-berberi, antenati degli odierni Berberi.

1000 a.C.

Comparsa del popolo dei Berberi, nell'attuale Libia.

814 a.C.

Fondazione di Cartagine da parte di coloni fenici provenienti da Tiro.

590 a.C.

L'attuale Tripolitania cade sotto il controllo di Cartagine. Fondazione di Oea (attuale Tripoli).

440 a.C.

Grazie alla sua politica espansionistica Cartagine è la padrona incontrastata del Mediterraneo Occidentale, avendo annesso le zone costiere dell'Africa nord-occidentale, la Sardegna, le Baleari, l'attuale Andalusia e lembi di Corsica e Sicilia. Le sue navi varcano le colonne d'Ercole, arrivando nelle isole britanniche e nell'Africa Occidentale, essendo i Cartaginesi valenti navigatori.

264/146 a.C.

È il periodo delle cosiddette Guerre Puniche, tra Cartagine da una parte e la repubblica romana dall'altra, che si contendono l'egemonia sul Mediterraneo. In questa epoca la potenza cartaginese declina, a causa delle sconfitte subite: la città, un tempo temuta potenza marinara, si indebolisce e perde sempre più territori in favore della sua nemica giurata, che alla fine, nel 146 a.C., la distrugge (successivamente verrà ricostruita come città romana) e annette il suo territorio, riducendolo a provincia. Fine della civiltà cartaginese e ascesa della potenza di Roma.

20 a.C.

Entro quest'anno Roma, ora divenuta un impero, ha acquisito il controllo di tutto il Nord Africa, diviso nelle province di Africa (capoluogo prima Zama e poi Cartagine), Creta e Cirene (capoluogo Cirene) ed Egitto (capoluogo Alessandria d'Egitto).

42 d.C.

Istituzione della provincia di Mauretania (attuale Marocco), con capoluogo prima Volubilis e poi Tingis (attuale Tangeri).

395 d.C.

Alla morte dell'imperatore Teodosio l'Impero Romano viene spartito tra i suoi due figli: al figlio primogenito Arcadio spetta la pars orientis con capitale Costantinopoli (già Bisanzio), al secondogenito Onorio la pars occidentis con capitale inizialmente Mediolanum (Milano). L'attuale territorio libico è a sua volta diviso: all'impero romano d'oriente (poi bizantino) spetta la Cirenaica, all'impero d'occidente Tripolitania e Tunisia.

455 d.C.

I Vandali, un popolo originario della Germania, cala in Italia e, guidati dal loro re Genserico, saccheggiano Roma. È il terzo evento di questo tipo subito dalla Città Eterna, dopo il sacco dei Visigoti nel 410 d.C. e quello di Brenno nel 390 a.C. Successivamente Genserico occupa le province africane dell'ormai decadente pars occidentis e vi fonda un regno con capitale Cartagine, che controlla anche la Sardegna, le Baleari e la Corsica. Ancora oggi la parola vandalo è usata come sinonimo di saccheggiatore, criminale.

534 d.C.

I generali bizantini Belisario e Goda abbattono il regno vandalico e lo annettono all'Impero Bizantino, guidato dall'ambizioso Giustiniano che mira a restaurare l'antico Impero Romano. Tale "riconquista" però si rivelerà effimera.

670 d.C.

Gli Omayyadi dilagano nel Nord Africa, fino a espugnare Cartagine.

750 d.C.

Gli Abbasidi rovesciano gli Omayyadi e gestiscono un impero esteso dall'Oceano Atlantico al fiume Indo.

910 d.C.

Entro quest'anno il territorio delle attuali Tunisia e Algeria sono parte del Regno Fatimide.

980 d.C.

I Fatimidi controllano tutta l'Africa settentrionale, Palestina, Libano e la costa araba sul Mar Rosso.

1070

Il territorio dell'attuale Tunisia diventa territorio del regno Ziride.

1148

Il califfato Almohade abbatte il regno Ziride e si spinge fin nell'attuale Tripolitania.

1250

Caduta degli Almohadi: in Tunisia, ora indipendente, regnano gli Hafsidi.

1346/53

L'epidemia di peste nera colpisce anche il Nord Africa, mietendo innumerevoli vittime.

1440

Gli Hafsidi entro questa data hanno esteso il loro dominio all'Algeria e alla Tripolitania.

1574

L'Impero Ottomano conquista Tunisi, assoggettando gran parte del Nord Africa. Solo il sultanato di Saadi (attuale Marocco) rimane indipendente. Inizia la secolare dominazione turca su questa regione.

1830

La Francia conquista l'Algeria.

1881

I francesi colonizzano anche la Tunisia; l'anno seguente l'Egitto diventa una colonia britannica. Ora la Sublime Porta controlla solo le province di Tripolitania e Cirenaica, nell'Africa settentrionale.

1911/12

Guerra italo-turca: il regno d'Italia sconfigge l'Impero Ottomano e annette Cirenaica e Tripolitania. Questo conflitto, unito alle successive guerre balcaniche, sono la miccia che innescherà, nel 1914, lo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

1928/32

La Cirenaica, sotto la guida dal capo guerrigliero Omar al Mukhtar, insorge contro l'occupazione italiana. Il governatore italiano della colonia, Rodolfo Graziani, risponde schierando il Regio Esercito (munito di carri armati e aerei) e compiendo atrocità inaudite contro la popolazione (fucilazioni, marce massacranti, prigionia in campi di concentramento). Alla fine Mukhtar viene impiccato e la ribellione viene sedata.

1934

Le colonie di Cirenaica e Tripolitania vengono fuse nella colonia di Libia, di cui primo governatore è nominato Italo Balbo, già ministro dell'aeronautica.

1940/43

Con l'ingresso dell'Italia al fianco della Germania la Seconda Guerra Mondiale si combatte anche nel Nord Africa: da un lato abbiamo il Regio Esercito, guidato dai generali Italo Balbo (morto il 28 giugno 1940), Rodolfo Graziani, Italo Gariboldi, Ettore Bastico e Giovanni Messe, supportato dall'Afrika Korps tedesco dei loro omologhi Erwin Rommel, Albert Kesselring e Jürgen von Arnim; dall'altro le truppe inglesi del generale Bernard Montgomery. La campagna del Nord Africa dura fino al 13 maggio 1943, quando le forze italo-tedesche sono costrette a evacuare dalle forze alleate (USA, Regno Unito, Francia Libera ecc.). Finita la guerra il territorio libico viene diviso in zone di occupazione tra Inghilterra e Francia.

1951



Il 24 dicembre la Libia si eleva a stato indipendente, diventando una monarchia sotto la guida del re Idris al-Senussi, 62 anni. Il nome completo del nuovo stato è Regno Unito di Libia, poi semplicemente Regno di Libia (sopra la bandiera).

1953

Il 28 marzo la Libia aderisce alla Lega Araba, diventandone l'ottavo stato membro (dopo Arabia Saudita, Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Siria e Yemen).

1962

Fondazione della Libyan Football Federation (LFF), la federazione di calcio libica.

1963

Il 25 maggio la Libia è uno dei membri fondatori dell'OUA (Organizzazione dell'Unità Africana), che riunisce tutti gli stati africani indipendenti tranne il Sudafrica, escluso a causa della sua politica di Apartheid.

1969

Il 1° settembre, un gruppo di ufficiali nasseriani guidati dal colonnello Muammar Gheddafi (27 anni) depone con un colpo di stato il re Idris. Il governo “provvisorio”, guidato dallo stesso Gheddafi, dichiara decaduta la monarchia, dichiarando la nascita della repubblica araba di Libia, la cui bandiera è inizialmente un tricolore a bande orizzontali rosso, bianco e nero, ma che poi verrà rimpiazzato da una bandiera monocolor verde, in questa TL tuttora in uso. Subito Gheddafi, che è l'effettivo autocrate del paese, avvia un programma di nazionalizzazioni delle grandi imprese e dei possedimenti italiani, chiudendo le basi militari statunitensi e britanniche; ordina inoltre l'espulsione delle comunità italiana ed ebraica dal paese. Avvia la riforma agraria e sotto il suo regime il tasso di alfabetizzazione sale dal 5 all'83%. In politica estera egli si avvicina all'Unione Sovietica e finanzia l'OLP di Yasser Arafat e altre organizzazioni terroriste come l'IRA (Irish Republican Army), entrando in contrasto con le potenze occidentali e con Israele.

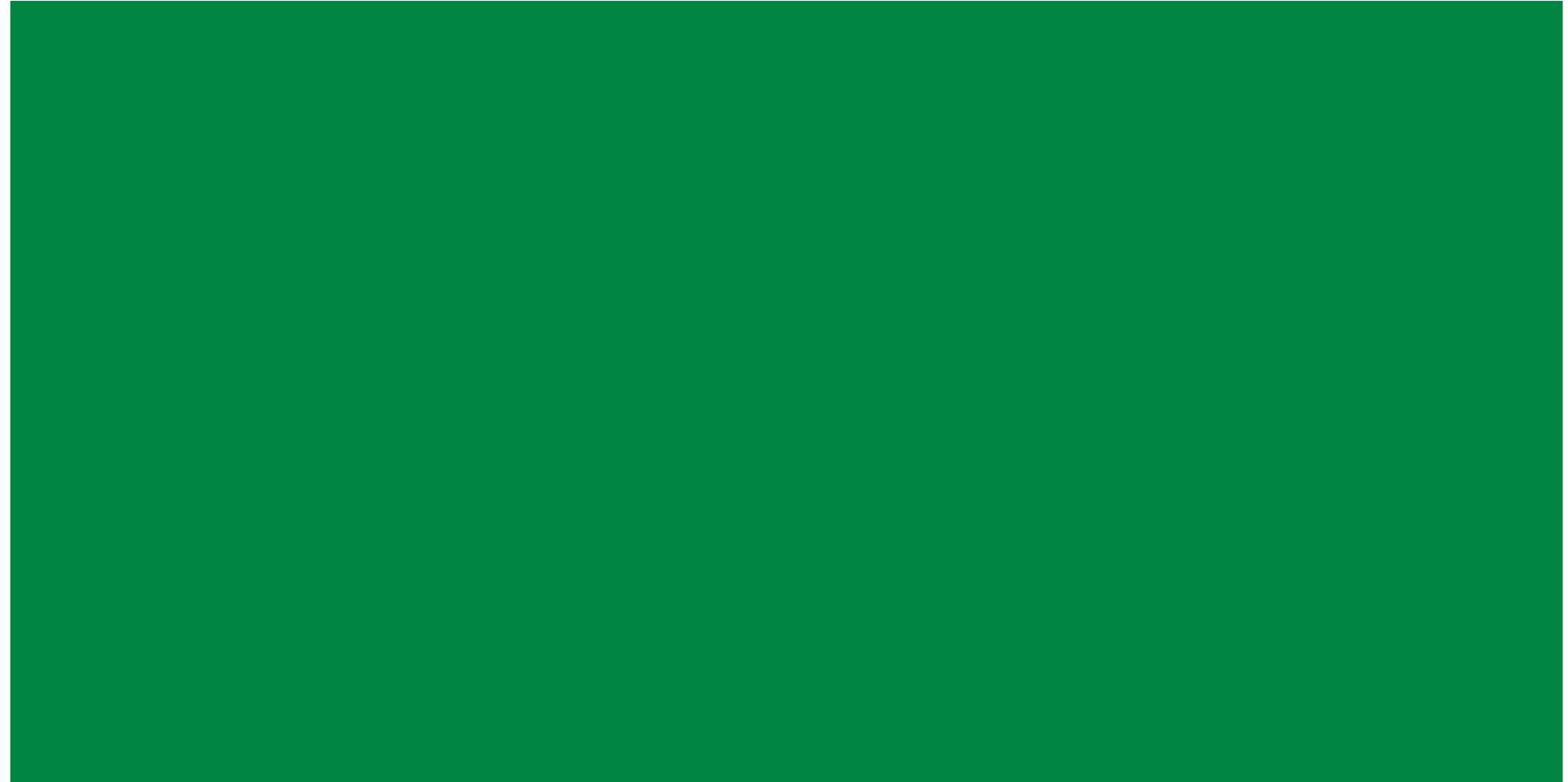
1972

Il 1° gennaio nasce la Federazione delle Repubbliche Arabe (in arabo ittiḥād al-jumhūriyyāt al-`arabiyya), composta da Libia, Egitto e Siria; essa però si dissolverà a causa di contrasti sui termini specifici dell'unione.

1974

Il 12 gennaio la Tunisia accetta di unirsi alla Libia, venendo di fatto annessa dal vasto vicino. L'anno seguente Gheddafi pubblica il libro verde, un testo dove egli esprime la sua visione politica e sociale, criticando aspramente le democrazie occidentali.

1977



Il 2 marzo Gheddafi cambia nome al suo stato da Repubblica Arabia di Libia in Gran Giamahiria

Araba Libica Popolare Socialista. Egli inoltre rinuncia formalmente a ogni carica governativa, mantenendo solo il titolo di “Guida della rivoluzione”, in un sistema che lui definisce di democrazia popolare diretta. Formalmente, però: nei fatti egli resta il leader indiscusso della nazione.

1978

Dal 1° al 25 giugno si svolgono i campionati mondiali di calcio in Argentina. La Libia è nel gruppo 2, e riesce a battere 3 a 1 il Messico ma pareggia 0 a 0 con la Germania Ovest e perde 1 a 0 con la Polonia, e viene quindi eliminata.

1978/85

Guerra libico-ciadiana, causata dall'intervento delle truppe di Gheddafi nella guerra civile che dilania il Ciad. Il suo obiettivo è annettere prima la striscia di Aozou, e poi l'intero Ciad, con la complicità di Goukouni Oueddei, leader del GUNT (Governo di Unità Nazionale di Transizione), e avversario del governo legittimo di Hissène Habré. Oueddei è sostenuto, oltre che dalla Libia, anche da Unione Sovietica e Germania Est, mentre Habré è appoggiato dalla Francia e riceve supporto da USA, Egitto, Sudan, Zaire, Iraq e persino Israele. In questa timeline la vittoria arride al GUNT, grazie a un maggior sforzo libico/sovietico e la Libia annette la striscia di Aozou e rende il Ciad un suo docile vassallo. Nel conflitto si distingue il feldmaresciallo Khalifa Belqasim Haftar, attuale ministro della difesa di Gheddafi.

1980

Esce il film storico "Il Leone del deserto", del regista siriano Mustafa Akkad. Esso narra le gesta di Omar al Mukhtar, in lotta contro i colonialisti italiani tra la fine degli anni 20' e i primi anni '30, fino alla sua impiccagione. Anthony Quinn è Omar al Mukhtar, Oliver Reed è Rodolfo Graziani, Rod Steiger è Benito Mussolini, Sky du Mont è il principe Amedeo d'Aosta. La proiezione del

film è vietata in Italia poiché, a detta del premier Giulio Andreotti esso “**Danneggia l'onore dell'esercito**”.

1982

Dal 5 al 19 marzo si svolge in Libia la tredicesima edizione della coppa delle nazioni africane. La squadra di casa si classifica prima nel gruppo A, sconfiggendo 2 a 0 l'Algeria e pareggiando 2 a 2 col Ghana e 0 a 0 col Camerun; nelle semifinali batte 2 a 1 lo Zambia ma in finale viene battuta dal Ghana per 8 a 7. Nonostante la sconfitta Gheddafi si complimenta comunque con i suoi calciatori per le loro eccellenti prestazioni.

1986

Il 5 aprile un attentato attuato da agenti segreti libici colpisce la discoteca “La Belle” in Germania Ovest, causando 3 morti e 229 feriti. Questo è solo l’ultimo di una serie di attacchi contro nazioni occidentali dietro cui c’è la longa manus di Gheddafi, visto dall’Occidente come sostenitore del terrorismo internazionale. Il 15, come ritorsione, l’USAF bombarda Tripoli e Bengasi, ma il dittatore libico sfugge alle bombe (che causano 60 vittime) , in quanto avvisato dell’imminente attacco dal premier italiano Bettino Craxi. Come ritorsione egli lancia due missili Scud contro l’isola di Lampedusa, che cadono in mare senza fare danni né vittime, e aumenta i finanziamenti all’IRA, in quanto il Regno Unito ha spalleggiato il blitz statunitense.

1988

Il 21 dicembre una bomba fa esplodere in volo un aereo della Pan Am che precipita sulla cittadina di Lockerbie, Scozia: 270 morti sull'aereo e 11 nel villaggio. Stati Uniti e Gran Bretagna accusano la Libia come responsabile dell'attentato, infliggendole un embargo, che durerà un decennio.

Nonostante esso riduca fortemente gli scambi commerciali, la bilancia libica rimarrà sempre in forte attivo grazie all'esportazione di greggio, destinato innanzitutto all'Italia (39%) e quindi a Germania, Spagna, Turchia, Francia, Svizzera. Vengono in cambio importati beni industriali e alimentari, anche in questo principalmente dalla CEE (Comunità Economica Europea)/UE (Unione Europea), Italia in testa. Solo nel 2004 Gheddafi ammetterà il suo coinvolgimento.

1990

Luglio/agosto: Il 2 agosto l'Iraq invade il Kuwait e lo annette come sua 18° provincia. Mentre l'ONU condanna l'invasione e gli USA si preparano a intervenire nella regione per ristabilire lo status quo in varie nazioni arabe si svolgono manifestazioni in favore di Saddam Hussein, Libia compresa. A sorpresa però Gheddafi fa reprimere le manifestazioni pro-irachene e condanna l'invasione del Kuwait, forse geloso per la popolarità acquisita dal rais di Baghdad presso il mondo arabo, che lo ha soprannominato "spada dell'islam".

1991

Gennaio/febbraio: Il 26 gennaio la cacciata del dittatore somalo Mohammed Siad Barre causa lo scoppio di una cruenta guerra civile, tuttora in corso. In Sudafrica il governo abolisce le ultime leggi razziali in vigore, mettendo fine all'Apartheid.

Luglio/agosto: Il 19 agosto l'ala conservatrice del PCUS (Partito Comunista dell'Unione Sovietica) tenta un colpo di stato ai danni del leader Mikhail Gorbaciov. Quest'ultimo è sostenuto da USA e CEE, mentre i golpisti ricevono il sostegno di OLP, Iraq, Jugoslavia, Libia e Sudan. Il fallimento del golpe spiana la strada alla dissoluzione dell'URSS.

Novembre/dicembre: Il 26 dicembre l'Unione Sovietica cessa di esistere, e dalle sue ceneri nascono 15 stati indipendenti. Questo atto, oltre a determinare la fine della Guerra Fredda e a mutare radicalmente lo scenario internazionale, priva la Libia del suo principale alleato. Di conseguenza Gheddafi volta gabbana e inizia un progressivo riavvicinamento alle potenze occidentali. Intanto in Algeria divampa una guerra civile tra tre fazioni: il governo del presidente

Ali Kafi (sostenuto da Egitto, CEE, USA e Sudafrica), il Fronte Islamico di Salvezza (appoggiato da Libia, Iran e Marocco) e il GIA (Gruppo Islamico Armato, sostenuto da Al Qaeda).

1994

Gennaio/febbraio: Il 3 febbraio la Libia ufficializza l'annessione del Ciad, già da anni un suo protettorato. Gli USA mugugnano, ma non possono fare nulla, anche perché reduci dalla disavventura in Somalia.

Marzo/aprile: Dal 26 marzo al 10 aprile la Libia ospita la 19^a edizione della coppa delle nazioni africane. La squadra di casa è nel gruppo A ma viene eliminata dopo un pareggio 1 a 1 con lo Zaire e una sconfitta per 2 a 0 col Mali.

Maggio/giugno: Il 10 maggio si svolgono le prime elezioni multirazziali nel Sudafrica, cui possono partecipare anche gli elettori di colore. Esse vedono la vittoria dell'ANC (African

National Congress) di Nelson Mandela, attivista anti-apartheid che ha trascorso 27 anni della sua vita in prigione (dal 1963 al 1990), che raccoglie il 62% contro il 20 del Partito Nazionale (al potere ininterrottamente dal 1961) di Frederik de Klerk, che diventa comunque vice di Mandela, e del Partito della Libertà Inkata di Mangosuthu Buthelezi, che raccoglie appena il 10%. L'elezione di Mandela viene celebrata con gioia in tutta l'Africa e nel mondo. Mandela è grande amico di Gheddafi, principale sponsor dell'ANC nella lotta contro il regime di Apartheid, tanto che nonostante l'embargo decretato dall'ONU contro la Libia vi si recherà in visita. **“Ho tre amici nel mondo, e sono Yasser Arafat, Mu'ammар Gheddafi e Fidel Castro.”** Dichiarerà.

1996

Gennaio/febbraio: Dal 13 gennaio al 3 febbraio si svolge in Sudafrica la 20ª edizione della coppa delle nazioni africane. La Libia si qualifica seconda nel gruppo D battendo 2 a 0 la Costa d'Avorio, pareggiando 1 a 1 col Mozambico e perdendo contro il Ghana. Nei quarti sconfigge 4 a 1 il Gabon, e nelle semifinali, 4 a 2 lo Zambia, ma in finale perde per 2 a 0 contro la squadra di casa, che vince il suo primo titolo. Nonostante la sconfitta il leader libico Muammar Gheddafi e il

presidente sudafricano Nelson Mandela, entrambi presenti allo stadio, si stringono la mano, come segno della loro profonda amicizia.

Il 27 gennaio, con un golpe, il colonnello Ibrahim Baré Maïnassara conquista il potere in Niger destituendo dalla sua carica il democraticamente eletto presidente Mahamane Ousmane. Egli è sostenuto sottobanco da Gheddafi, con cui stringe alleanza.

Novembre/dicembre: Il 17 dicembre il diplomatico ghanese Kofi Annan è eletto segretario generale dell'ONU, carica che ricoprirà per un decennio.

1997

Marzo/aprile: Il 3 aprile termina la guerra civile algerina, con la vittoria del Fronte Islamico di Salvezza (detto anche FIS); il suo leader Abbassi Madani, 66 anni, entra ad Algeri, costringendo il presidente Liamine Zéroual a fuggire in Francia, dove crea un governo in esilio. Il nuovo governo

viene riconosciuto dalla Libia (suo principale alleato) e dall'Iran, mentre USA, UE e ONU continuano a riconoscere quello in esilio come unico governo legittimo dell'Algeria, almeno per il momento. Cresce la preoccupazione in Egitto e nel Marocco, visto che Gheddafi è sempre più egemone nel Nord Africa.

Luglio/agosto: Il 3 agosto vengono spenti gli ultimi focolai della guerriglia "lealista", legata al governo in esilio. Continua invece quella islamista del GIA.

1998

Maggio/giugno: Dal 10 giugno al 12 luglio si svolgono in Francia i campionati mondiali di calcio. La Libia è nel gruppo G ma viene eliminata dopo un pareggio 1 a 1 con la Romania e due sconfitte (Colombia-Libia 1 a 0 e Inghilterra-Libia 2 a 0).

1999

Marzo/aprile: Il 9 aprile i servizi segreti libici sventano il tentativo di assassinio ai danni del dittatore del Niger Ibrahim Baré Maïnassara da parte di alcuni cospiratori guidati da Daouda Malam Wanké, 45 anni, che viene giustiziato per alto tradimento. Maïnassara è tuttora al potere con l'appoggio di Gheddafi.

Settembre/ottobre: Il 1° settembre Gheddafi celebra in pompa magna il trentennale della sua ascesa al potere. Sotto il suo governo la Libia, da nazione povera e arretrata, è divenuta una nazione ricca e prospera. Grazie al denaro ricavato dal commercio e del petrolio e del gas naturale, il dittatore libico ha realizzato nuove strade, scuole, ospedali, università, case popolari a bassissimo prezzo, industrie, sviluppo agricolo con l'acqua tirata su nel deserto anche da una profondità di mille metri; ultimo ma non meno importante ha costruito, con l'aiuto di una ditta sudcoreana, il Grande Fiume Artificiale, ovvero una rete di acquedotti che fornisce acqua potabile alle città libiche.

2000

Dal 22 gennaio al 13 febbraio si svolge in Nigeria e Ghana la 22^a edizione della coppa delle nazioni africane. La Libia si classifica seconda nel gruppo D sconfiggendo 1 a 0 il Congo-Brazzaville, pareggiando 0 a 0 col Marocco e perdendo 4 a 2 con la Nigeria. Supera i quarti sconfiggendo 1 a 0 l'Egitto, ma viene eliminata 3 a 0 dal Camerun.

2001

Gennaio/febbraio: Il 31 gennaio un tribunale scozzese condanna all'ergastolo il libico Abdel Baset al-Megrahi riconosciuto colpevole della strage a Lockerbie del Volo Pan Am 103 (21 dicembre 1988) in cui morirono 270 persone. L'agente segreto libico è stato consegnato alle autorità britanniche per volere dello stesso Gheddafi, intenzionato a migliorare i rapporti con l'Occidente.

Marzo/aprile: Il 1° aprile un bimotore italiano ATR 72MP con 8 persone a bordo entra in collisione con un caccia intercettore libico, che precipita mentre il ricognitore italiano è costretto ad un atterraggio d'emergenza vicino Tunisi. Dopo un duro confronto tra Libia e Italia, il 14 aprile sono rilasciati tutti i membri dell'equipaggio mentre l'aereo, smontato pezzo per pezzo, torna in Italia il 4 luglio.

Maggio/giugno: Il 6 maggio papa Giovanni Paolo II, in visita in Libia, entra e si ferma in preghiera nella Moschea dei Caramanli. È il primo pontefice nella storia a varcare la soglia di un luogo di culto musulmano.



Luglio/agosto: L'11 luglio nasce l'UA (Unione Africana), che prende il posto dell'OUA (Organizzazione dell'Unità Africana). La sede è posta ad Addis Abeba (già sede dell'OUA), comprende tutti gli stati africani (tranne il Marocco, che rientrerà nell'organizzazione nel 2017) e primo presidente è il sudafricano Thabo Mbeki. Gheddafi propone la creazione di una moneta unica africana, il dinaro d'oro, che nei suoi piani dovrebbe fare da contraltare all'euro e al dollaro ed eliminare il Franco CFA, la valuta in uso nelle ex colonie francesi dell'Africa, che di fatto le vincola economicamente a Parigi. Tuttavia questo progetto è ancora ben lontano dall'avverarsi (l'UE attese 35 anni prima di creare l'euro e adottarlo).

Il 19 in Libia meridionale (nella HL è il Ciad), viene scoperto un teschio fossile di una specie ancora sconosciuta, chiamata Sahelanthropus libicus, o più familiarmente "Toumaï". La presentazione ufficiale avverrà tramite la rivista Nature l'11 luglio 2002.

Settembre/ottobre: L'11 settembre Al Qaeda, organizzazione fondamentalista guidata dal miliardario saudita Osama Bin Laden, compie un disastroso attentato contro gli Stati Uniti d'America, dirottando quattro aerei di linea: due di essi si schiantano contro le Torri Gemelle del World Trade Center di Manhattan (New York), causandone il crollo, il terzo contro il Pentagono di Washington DC, il quarto precipita nelle campagne fuori Boston a causa della rivolta dei passeggeri. Nell'attacco perdono la vita 3000 persone. L'atto terroristico viene deplorato a livello internazionale e gli USA ricevono la solidarietà di varie nazioni, sia tradizionalmente alleate (Canada, Francia, Israele, Giappone, Corea del Sud) sia avversarie (Cuba, Libia, Corea del Nord, Iran e altre).

Il 7 ottobre successivo gli statunitensi, affiancati dai loro alleati NATO, invadono l'Afghanistan talebano per snidare Bin Laden. Inizia così una guerra che durerà circa un ventennio.

Novembre/dicembre: Gheddafi lancia, in Libia e nei suoi satelliti, una vasta campagna di repressione dell'islamismo, snidando e distruggendo varie cellule fondamentaliste legate ad Al Qaeda. Si presenta così, agli occhi dell'Occidente, come un alleato contro l'integralismo islamico e unico garante affidabile della stabilità nel Nord Africa.

2002

Gennaio/febbraio: Il 18 gennaio nella Sierra Leone il governo e i ribelli, dopo dieci anni, pongono fine alla guerra civile costata 50.000 morti. decisiva si è rivelata la mediazione del ministro degli esteri libico Abdel Rahman Shalgham, 52 anni.

Dal 19 gennaio al 10 febbraio si svolge la 23^a edizione della coppa delle nazioni africane. La Libia è nel gruppo D ma perde 1 a 0 con l'Egitto e pareggia 0 a 0 con Senegal e Zambia, e viene eliminata dalla competizione.

Maggio/giugno: Dal 31 maggio al 30 giugno si svolgono i campionati mondiali di calcio in Corea del Sud e Giappone. La Libia è nel gruppo H, ma viene eliminata dopo 1 pareggio (1 a 1 col Belgio) e due sconfitte (Russia-Libia 2 a 0 e Giappone-Libia 2 a 0).

Luglio/agosto: Le forze armate libiche iniziano a dotarsi di armi moderne, fornite da USA e UE (come i carri armati francesi Leclerc, gli italiani Ariete, incrociatori, sottomarini, caccia, elicotteri ecc.).

Novembre/dicembre: Il 28 novembre a Bengasi un attentato suicida in un hotel provoca la morte di 16 persone. Dopo il decollo da Tripoli, due missili mancano un aereo della compagnia israeliana Arkya. L'8 dicembre al-Qā'ida rivendica gli attentati. Gheddafi ordina un ulteriore giro di vite contro l'integralismo islamico e rafforza le misure di sicurezza nel suo paese.

2003

Marzo/aprile: Il 20 marzo ha inizio l'operazione "Iraqi Freedom", ovvero l'invasione dell'Iraq da parte di una coalizione di stati guidata dagli USA (tra cui Gran Bretagna, Danimarca, Polonia, Australia). L'invasione è giustificata dal presidente statunitense George W. Bush con il fatto che il dittatore Saddam Hussein è in combutta con Al Qaeda e che si sta dotando di armi di distruzione di massa (accuse poi rivelatisi infondate). La guerra spacca in due la comunità internazionale: Gran Bretagna, Paesi Bassi, Italia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia, Romania, Nazioni Baltiche, Georgia, Azerbaigian, Kuwait, Uzbekistan, Afghanistan, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Nicaragua e Colombia la supportano; Francia, Belgio, Germania, Svizzera, Austria, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Grecia, Bielorussia, Russia, Turchia, paesi arabi, Iran, Pakistan, India, Cina, Corea del Nord, Vietnam, Malesia, Indonesia, Nuova Zelanda, Egitto, Libia, Algeria, Marocco, Mauritania, Sudan, Somalia, Kenya, Sudafrica, Zimbabwe, Canada, Messico, Cuba, Venezuela, Argentina, Ecuador e Cile sono contrari. In particolare Gheddafi afferma che l'attacco all'Iraq è illegittimo (in quanto non autorizzato dal consiglio di sicurezza dell'ONU), basato su prove insufficienti o mancanti e soprattutto dannoso, visto che l'abbattimento del regime di Baghdad rischia di generare un vuoto di potere che destabilizzerà in modo irreparabile l'Iraq. **"Dopo Saddam il diluvio."** Dichiarò. Tali parole si riveleranno profetiche.

2004

Gennaio/febbraio: Dal 24 gennaio al 14 febbraio si svolge in Benin e Togo la 24^a edizione della Coppa delle Nazioni Africane. La Libia è nel gruppo A e si classifica prima sconfiggendo 2 a 1 il Ruanda, 3 a 0 la Repubblica Democratica del Congo e pareggiando 1 a 1 con la Guinea. Nei quarti batte 1 a 0 il Senegal; nelle semifinali prevale 5 a 3 sulla Nigeria. In finale i libici sconfiggono il Marocco 2 a 1 e vincono il loro primo titolo africano.

Luglio/agosto: Il 5 agosto l'Africa è nuovamente flagellata da un'invasione di locuste. La situazione più critica in Kenya dove, a causa di piogge molto al di sotto della media, gran parte dei raccolti sono andati perduti. Oltre due milioni di persone necessitano di aiuti, aiuti che in parte verranno forniti dalla Libia gheddafiana.

6 giorni dopo emerge all'attenzione dell'opinione pubblica internazionale la persecuzione etnica condotta dalle milizie pro-governative in Darfur, nella parte meridionale del Sudan. Si stima che più di 50.000 persone siano state uccise ed oltre un milione sia stato costretto ad abbandonare le proprie case.

2005

Luglio/agosto: Il 16 luglio la Libia testa, nel deserto del Djurab, la sua prima bomba atomica, entrando nel club nucleare insieme a Regno Unito, Francia, Russia, Pakistan, India, Cina e USA. Sebbene Gheddafi dichiarò che l'arsenale nucleare libico ha scopi puramente difensivi, la notizia suscita preoccupazione in Egitto, Italia e negli USA, e causa un raffreddamento nei rapporti con i paesi occidentali, almeno per il momento. **“Sono alleato degli occidentali, non un loro vassallo.”** Confiderà a un suo ministro.

2006

Gennaio/febbraio: Dal 20 gennaio al 10 febbraio si svolge in Egitto la a venticinquesima edizione della Coppa delle nazioni africane. La Libia è nel gruppo C e si classifica seconda sconfiggendo 4

a 1 lo Zambia, 2 a 0 il Sudafrica e perdendo 3 a 0 con la Guinea. Viene però eliminata ai quarti dalla Nigeria per 6 a 5.

Maggio/giugno: Dal 9 giugno al 9 luglio si svolgono i campionati mondiali di calcio in Germania. La Libia è nel gruppo H ma viene eliminata dopo aver pareggiato 2 a 2 con l'Arabia Saudita, e perso 1 a 0 con l'Ucraina e 3 a 1 con la Spagna.

2007

Gennaio/febbraio: L'11 gennaio la Libia (nella HL il Vietnam) divenendo il 150° Stato membro del WTO (World Trade Organization), l'organizzazione mondiale del commercio.

Maggio/giugno: Il 6 maggio le elezioni presidenziali francesi vedono la vittoria di Nicolas Sarkozy, 52 anni, candidato dell'UMP (Unione per un Movimento Popolare). Gira voce che egli

abbia ricevuto, per finanziare la sua campagna elettorale, ben 20 milioni di dollari da parte del leader libico Muammar Gheddafi, anche se questa notizia non ha ancora ricevuto conferme.

2008

Gennaio/febbraio: Il 2 febbraio la Libia interviene militarmente nel Darfur, unendosi ai ribelli del MLS (Movimento per la Liberazione del Sudan), scacciando le forze governative dalla regione. Alla fine l'ONU impone un cessate il fuoco, ma Gheddafi riconosce unilateralmente l'indipendenza del Darfur, che diventa nei fatti un protettorato libico. Il dittatore sudanese Omar al-Bashir protesta vivacemente e minaccia i libici di scacciarli dal Darfur e di inseguirli fino a Tripoli, ma si limita a blindare il confine con la provincia perduta. Ancora oggi lo status del Darfur, guidato da Minni Minnawi, è oggetto di disputa: la sua indipendenza è riconosciuta da Libia, Eritrea, Uganda, UE e USA, mentre il Sudan, spalleggiato da Cina, Iran e Russia rivendica il territorio come una sua provincia.

Luglio/agosto: Il 30 luglio il premier italiano Silvio Berlusconi e il dittatore libico Muammar Gheddafi firmano a Bengasi un trattato di amicizia tra i rispettivi paesi. In base a tale trattato, l'Italia pagherà 5 miliardi di dollari alla Libia come compensazione per l'occupazione militare del 1912/1943. In cambio, la Libia prenderà misure per combattere l'immigrazione clandestina dalle sue coste, e favorirà gli investimenti nelle aziende italiane.

Il 6 agosto in Mauritania il presidente Sidi Mohamed Ould Cheikh Abdallahi viene destituito con un colpo di Stato organizzato da un gruppo di alti comandanti da lui destituiti alcuni giorni prima. Dietro il golpe c'è lo zampino dei servizi segreti libici, infatti il nuovo presidente Mohamed Ould Abdel Aziz stringe alleanza con Gheddafi, quest'ultimo sempre più desideroso di allargare la sua sfera d'influenza nel Nord Africa.

Settembre/ottobre: Il 15 settembre il fallimento delle banche statunitensi Lehman Brothers e Washington Mutual danno inizio a una grave crisi economica globale che mette in difficoltà le economie di varie nazioni, Libia compresa.

2010

Gennaio/febbraio: Il 15 febbraio la Siria, guidata dal dittatore Bashar Assad, chiude le frontiere per i residenti dei paesi aderenti agli Accordi di Schengen, probabilmente come rappresaglia per alcune decisioni della Svizzera, entrata nell'area Schengen nel 2008. A differenza della HL, questa crisi non durerà pochi mesi.

Marzo/aprile: Il 16 marzo le tombe di Kasubi, uno dei tre patrimoni dell'umanità che si trovano in Uganda, sono distrutte da un incendio.

Maggio/giugno: Dall'11 giugno all'11 luglio si svolgono in Libia i campionati mondiali di calcio: la nazione nord-africana ha battuto la concorrenza di Marocco, Egitto e Sudafrica. È il primo campionato mondiale a svolgersi in un paese africano e arabo, e viene usato da Gheddafi per mettere in mostra agli occhi del mondo le capacità organizzative del suo regime. La squadra di casa è nel gruppo A ma, nonostante una vittoria sulla Francia per 2 a 1, viene stracciata per 3 a 0 dall'Uruguay e pareggia 1 a 1 per il Messico. Questa magra figura fa schiumare di rabbia il dittatore libico.

2011

Gennaio/febbraio: Il 14 gennaio nel Sudan dopo violente proteste per i diritti civili e contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, cade la dittatura di Omar al Bashir, al potere dal lontano 1989. Egli va in esilio a Shanghai, nella Repubblica Popolare Cinese, dietro consenso di Pechino. È l'inizio della cosiddetta Primavera Araba: l'11 febbraio in Egitto crolla di schianto il regime trentennale di Hosni Mubarak e, due settimane dopo, si solleva anche la Siria, dove il dittatore Bashar Assad invia l'esercito che spara sulla folla. Si contano almeno 6.000 morti nella sola Damasco. Il 27 febbraio nasce ad Aleppo il Consiglio Nazionale Siriano (CNS) che si contrappone al regime di Assad. Inoltre, inoltre, l'ONU ha approvato una serie di sanzioni verso il regime di Damasco.

Marzo/aprile: Il 17 marzo Il Consiglio di sicurezza dell'ONU approva, con l'astensione di Russia e Cina e senza alcun voto contrario, l'imposizione di una no-fly zone sulla Siria, oltre ad ulteriori sanzioni economiche. Due giorni dopo la NATO interviene militarmente nel paese con una serie di

raid aerei contro le forze governative, che iniziano a perdere terreno nei confronti dei ribelli. Mosca e Pechino condannano l'iniziativa, e anche Gheddafi la critica, ritenendo che l'Occidente non dovrebbe immischiarsi nelle vicende interne di altre nazioni.

Luglio/agosto: Il 9 luglio il Sudan del Sud dichiara la sua indipendenza dal Sudan, con Giuba capitale e Salva Kiir Mayardit presidente. Il nuovo stato viene riconosciuto dal governo provvisorio di Karthoum (guidato dal generale Ahmed Awad Ibn Auf) e, poco a poco, dalle altre nazioni.

Settembre/ottobre: Il 20 ottobre, dopo 8 mesi, giunge al termine la guerra civile siriana, con la vittoria del CNS e il crollo del regime di Bashar Assad, che ripara a Mosca grazie a un aereo messogli a disposizione dal presidente russo Vladimir Putin. Si forma a Damasco un governo provvisorio guidato da George Sabra, 64 anni. Ciò eviterà il decennale calvario subito da questa nazione nella HL.

Novembre/dicembre: Il 17 novembre, dal suo esilio a Mosca, Assad annuncia la formazione di un governo in esilio, bollando al contempo Sabra come “**traditore e marionetta degli occidentali**” e

annunciando che molto presto tornerà a Damasco da trionfatore, restaurando la legalità nel paese. Nonostante tale affermazione altisonante verrà ripetuta più volte nel corso degli anni, Assad è ancora a Mosca, ospite di Putin. Il suo governo in esilio è riconosciuto come unico legittimo rappresentante della Siria da parte di Russia, Cina, Corea del Nord, Iran e Libia, mentre il governo del CNS è sostenuto dalla NATO, dall'UE e dalla Lega Araba.

2012

Gennaio/febbraio: Dal 21 gennaio al 12 febbraio si svolge la 28^a edizione della coppa delle nazioni africane. In questa TL al posto della Tunisia c'è il Malawi. La Libia è nel gruppo A, ma, nonostante una vittoria 2 a 1 col Senegal, pareggia 2 a 2 con lo Zambia e perde 1 a 0 con la Guinea Equatoriale.

Maggio/giugno: Il 6 maggio si svolgono le elezioni presidenziali in Francia. Il presidente uscente Nicolas Sarkozy, principale sponsor dell'intervento NATO in Siria, è rieletto alla presidenza sconfiggendo il candidato socialista Francois Hollande.

2013

Gennaio/febbraio: L'11 gennaio Algeria, Mauritania, Niger e Libia intervengono militarmente in Mali a sostegno dell'MNLA (Movimento Nazionale di Liberazione dell'Azawad), che il 6 gennaio dell'anno precedente ha dichiarato la secessione dell'Azawad dal governo di Bamako, anche se la motivazione ufficiale è fermare l'avanzata dei ribelli islamici legati ad al-Qaida. Malumore della Francia, che sperava di intervenire personalmente nella sua ex colonia e coprirsi nuovamente di gloria.

Luglio/agosto: Il 3 luglio il generale egiziano Abdel Fattah al-Sisi, col tacito appoggio dell'Intelligence libica, rovescia con un golpe il presidente eletto Mohammed Morsi, legato al movimento fondamentalista dei Fratelli Musulmani, e sospende la costituzione, instaurando (o forse è meglio dire restaurando) una dittatura militare. È tuttora in carica.

Il 21 agosto la Russia è costretta, a malincuore, ad evacuare la base navale di Tartus, in Siria, dietro ordine del nuovo governo siriano. Per controbilanciare la perdita di una importante base nel Mediterraneo orientale, Putin tenta di convincere Libia, Egitto e Algeria ad affittargli delle basi, ma riceve un secco no come risposta: Gheddafi infatti già vede di malocchio la presenza militare USA nell'area, e non vuole basi militari straniere in quella che considera come la sua casa. **“La marina libica è abbastanza forte per garantire sicurezza nel Mediterraneo.”** Dichiarò. Come conseguenza di questo smacco e della perdita di un alleato chiave nel Medio Oriente, la Russia negli anni a venire adotterà una politica estera più aggressiva di quella attuata nella HL.

Novembre/dicembre: Il 5 dicembre muore a Johannesburg Nelson Mandela, attivista sudafricano contro l'Apartheid e Presidente della repubblica sudafricana dal 1994 al 1999. Ai suoi funerali presenza anche il colonnello Gheddafi, suo grande amico, il quale lo definisce **“Un sincero patriota, grande uomo ed eroico combattente contro la discriminazione di stato, imposta dalla minoranza bianca durante il buio periodo dell'Apartheid.”**

2014

Gennaio/febbraio: Il 22 febbraio, in seguito a una serie di proteste popolari, crolla in Ucraina il regime filorusso di Viktor Janukovyč, che fugge a Rostov sul Don, in Russia, invocando l'aiuto di Mosca **“per schiacciare i golpisti neo-fascisti”**. Risposta positiva di Putin, che prima invade la penisola di Crimea, e poi schiera truppe e mezzi ai confini con il vicino riottoso, ora guidato da un governo provvisorio retto da Oleksandr Turčynov, 49 anni.

Marzo/aprile: Il 5 marzo l'esercito russo invade l'Ucraina, **“per restaurare il governo legittimo”**. Nel giro di pochi giorni i carri armati russi entrano a Kiev e le truppe russe entro il 10 controllano tutto il territorio ucraino, iniziando una sanguinosa repressione che miete più di 5000 vittime tra civili e militari ucraini. Turčynov fugge a Varsavia, dove crea un governo in esilio, mentre Janukovyč rientra in patria e afferma con orgoglio che **“il tentativo di colpo di stato da parte della marmaglia neonazista sostenuta dall'Occidente è stata sventata.”** Come ringraziamento cede la penisola di Crimea alla Russia, mentre il resto dell'Ucraina diventa protettorato militare russo, nonostante le proteste da parte della NATO.

Il 24 la Russia viene sospesa dal G8, e le nazioni occidentali varano una serie di sanzioni economiche contro di essa. Una risoluzione ONU di condanna viene bloccata dal veto russo.

Maggio/giugno: Il 2 maggio una rivolta popolare a Odessa contro l'occupazione russa viene sedata nel sangue. Numerosi ucraini fuggono in Polonia e Romania per sottrarsi al giogo di Mosca. Una settimana dopo, intanto, il Mali crolla ed è costretto ad arrendersi alla Libia e ai suoi alleati. L'Azawad diventa un protettorato congiunto libico/algerino/nigerino, mentre il Mali diventa un vassallo della Mauritania. Alle proteste dell'ONU Gheddafi risponde: **“Dove eravate quando gli USA hanno aggredito la Siria e invaso l'Iraq? Dove eravate quando Israele faceva strage degli abitanti di Gaza? Siete degli ipocriti!”**

Intanto il 18 maggio in Siria il generale Mustafa al-Shaykh, 54 anni, attua un colpo di Stato bombardando Aleppo ed occupando Damasco. Il Parlamento viene dichiarato sciolto, mentre le Forze armate e le milizie islamiste si scontrano, facendo piombare nel caos la nazione. Putin dichiara che questa situazione è da attribuirsi in toto all'intervento illegale dell'Occidente, e a chi gli ricorda che egli ha da poco invaso l'Ucraina, egli ribatte che si è trattato di un intervento legale, volto a salvaguardare il legittimo governo del paese. In Italia l'ex premier Silvio Berlusconi ha addirittura la sfrontatezza di definire una missione umanitaria l'invasione russa dell'Ucraina.

Intanto il 29 giugno la comparsa dello Stato Islamico in Iraq e Siria rende la situazione ancora più caotica nell'area.

Luglio/agosto: Il 1° agosto in Siria la Brigata Ansar al Sharia, milizia radicale islamica, proclama la fondazione di un Emirato islamico ad Aleppo. Il generale al-Shaykh si ritira in Turchia.

2015

Gennaio/febbraio: Il 1° gennaio nasce l'Unione Economica Euroasiatica, cui aderiscono Russia, Ucraina, Bielorussia, Armenia, Kazakistan e Kirghizistan.

Il 12 febbraio la NATO decide di rafforzare le sue difese in Romania, Polonia e Paesi Baltici come risposta alla condotta bellicosa di Mosca.

Due giorni dopo la città siriana di Homs viene parzialmente occupata dai militanti dello Stato Islamico.

Maggio/giugno: Il 20 maggio Vladimir Putin annuncia che, a un anno dall'inizio delle operazioni militari, l'Ucraina è finalmente pacificata, con la resa degli ultimi gruppi di insorti. In realtà bande di partigiani, composte da ex militari e civili, continuano a operare in territorio ucraino, foraggiati sottobanco dall'alleanza atlantica.

Settembre/ottobre: Il 30 settembre la Turchia interviene militarmente in Siria per ristabilire l'ordine e debellare l'ISIS. L'iniziativa è stata voluta dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan, divenuto sempre più autoritario, che ambisce a far tornare la sua patria ai fasti dell'antico Impero Ottomano, rendendola la potenza regionale del Medio Oriente. In questa TL la Russia sta alla finestra, essendo il regime di Assad caduto e anche a causa della lotta anti-partigiana in Ucraina. La Siria si avvia a diventare un protettorato militare turco.

Novembre/dicembre: Il 24 novembre la Polonia abbatte un caccia russo che aveva sconfinato nello spazio aereo polacco. Mosca nega la violazione territoriale e parla di attacco ingiustificato. Sale la tensione tra NATO e Russia.

2016

Gennaio/febbraio: Il 31 gennaio un triplice attentato scuote la città di Damasco in Siria: 60 vittime e oltre 100 feriti. Gli attentati, rivendicati dall'ISIS, sono causati da un'autobomba e da due kamikaze esplosi in aria.

Il 7 febbraio Viktor Janukovyč è rieletto alla presidenza dell'Ucraina, nelle prime elezioni dopo i fatti di sangue del 2014. Le opposizioni accusano il presidente uscente di brogli elettorali, e inscenano una serie di manifestazioni di piazza, represses dalla polizia.

Maggio/giugno: Il 20 maggio la Libia testa nel Sahara libico la sua prima bomba all'idrogeno. Anche stavolta le nazioni occidentali, in primis l'Italia, mugugnano, ma possono fare ben poco: ormai la Libia è la grande potenza regionale del Nord Africa, possiede delle forze armate efficienti, un arsenale atomico ed è nemica giurata del fondamentalismo islamico, che contrasta con ogni mezzo, sia legale che illegale. Per questo conviene loro tenercela buona.

Novembre/dicembre: L'8 novembre le elezioni presidenziali statunitensi vedono la vittoria del candidato repubblicano Donald Trump, che sebbene abbia preso tre milioni di voti popolari in meno rispetto alla sua sfidante, la democratica Hillary Clinton, ha dalla sua la maggioranza dei grandi elettori. **“Che razza di democrazia è una dove chi prende meno voti vince? Fa ridere i polli!”** Dichiarò Gheddafi da Tripoli.

2017

Gennaio/febbraio: Dal 14 gennaio al 5 febbraio si svolge nel Gabon la 31^a edizione della coppa delle nazioni africane. La Libia è nel gruppo B e si classifica seconda sconfiggendo 2 a 1 l'Algeria, 4 a 2 lo Zimbabwe e perdendo 2 a 0 contro il Senegal.

Il 30 gennaio il Marocco viene riammesso nell'Unione Africana.

Maggio/giugno: Il 7 maggio si svolgono le elezioni presidenziali francesi. Dopo il ritiro di Sarkozy viene eletto nuovo presidente Emmanuel Macron, candidato del partito "En Marche!", che sconfigge la candidata del Front National Marine Le Pen. Queste elezioni segnano il crollo dei partiti tradizionali (Partito Socialista e UMP).

Il 5 giugno Montenegro, Svezia e Finlandia aderiscono alla NATO, che sale a 31 stati membri. Le nazioni scandinave, tradizionalmente neutrali, hanno fatto richiesta di adesione all'indomani dell'intervento russo in Ucraina. Putin schiuma di rabbia, ma non può farci nulla.

Settembre/ottobre: Il 15 ottobre l'esercito siriano, appoggiato da quello turco, libera la città di Raqqa.

2018

Maggio/giugno: Dal 14 giugno al 15 luglio si svolgono in Spagna e Portogallo i campionati mondiali di calcio. La Libia è nel gruppo G, ma perde 2 a 1 con l'Inghilterra, 5 a 2 col Belgio e la vittoria 2 a 1 con Panama non basta a evitarle l'eliminazione dal mondiale.

2019

Maggio/giugno: Dal 21 giugno al 19 luglio si svolge in Egitto la 32^a edizione della coppa delle nazioni africane. La Libia è nel gruppo E, classificandosi seconda con tre pareggi (0-0 con la Mauritania, 1 a 1 col Mali e 1 a 1 con l'Angola).

Settembre/ottobre: Il 1° settembre Gheddafi celebra, con una colossale parata militare a Tripoli, il cinquantenario della sua ascesa al potere. Sono presenti alle celebrazioni il dittatore egiziano al-Sisi, il capo di stato algerino Ali Benhadj, il leader del Darfur Abdul Wahid al Nur, il suo omologo dell'Azawad Bilal Ag Acherif, il presidente della Mauritania Mohamed Ould Abdel Aziz. In mezzo secolo Gheddafi è riuscito a trasformare la Libia da nazione povera e arretrata a grande potenza regionale dell'Africa settentrionale che controlla le vicende della zona e che funge da baluardo contro il terrorismo islamico e da argine per il fenomeno dell'immigrazione africana verso l'Europa (infatti molti migranti preferiscono stabilirsi in Libia e rifarsi lì una vita che tentare la sorte attraversando il Mediterraneo).

Novembre/dicembre: Il 31 dicembre a Wuhan (Cina) ha inizio la pandemia globale di Covid-19. La Libia è uno dei paesi più colpiti, con circa 1.546.000 casi e 35.000 morti.

2020

Gennaio/febbraio: Il 2 gennaio l'uccisione del generale iraniano Qasem Soleimani da parte di un drone americano causa una grave crisi diplomatica tra USA e Iran, che però non sfocia in guerra aperta. **“Trump è completamente pazzo, peggio di Reagan!”** Dichiara Gheddafi, appresa la notizia.

Marzo/aprile: Il 27 marzo la Macedonia del Nord aderisce alla NATO che sale a 32 stati membri, il numero attuale.

Maggio/giugno: Il 25 maggio l'uccisione dell'afroamericano George Floyd da parte di un poliziotto bianco suscita una ondata di proteste razziali nelle principali città degli Stati Uniti d'America. Gheddafi da Tripoli bolla gli USA come **“uno stato razzista, imperialista e ipocrita”**, schierandosi a favore dei manifestanti. Come reazione il presidente USA Donald Trump richiama l'ambasciatore statunitense in Libia e definisce il leader libico **“un terrorista bastardo”**.

Luglio/agosto: In Bielorussia si accendono una serie di proteste popolari contro il dittatore Aleksandr Lukashenko, al potere ininterrottamente dal 1994, che si fa rieleggere in elezioni-farsa. UE e USA si schierano con i manifestanti, mentre Putin sostiene il suo fedele vassallo e si dice pronto a intervenire militarmente nel paese vicino se la situazione dovesse **“degenerare”**.

2021

Gennaio/febbraio: Il 20 gennaio, nonostante ripetute (e infondate) accuse di brogli da parte del presidente uscente Trump e l'increscioso assalto al congresso da parte dei sostenitori di quest'ultimo, il candidato democratico Joe Biden, vincitore delle elezioni di novembre scorso, giura come 46° presidente degli Stati Uniti d'America, insediandosi alla Casa Bianca. Egli tenta di far ripartire l'accordo sul nucleare iraniano e riallaccia relazioni amichevoli con la Libia, dopo anni di rapporti freddi e tensioni tra Washington e Tripoli sotto la precedente amministrazione repubblicana.

Marzo/aprile: Il 20 aprile in un discorso televisivo Gheddafi dichiara che, quando passerà a miglior vita, il suo successore come guida della rivoluzione sarà il figlio secondogenito Saif al-Islam, 48 anni.

Maggio/giugno: Dal 6 al 21 maggio si consuma l'ennesimo conflitto tra Israele (guidato dal primo ministro Benjamin Netanyahu) e la Striscia di Gaza, governata dal movimento integralista Hamas. Gheddafi condanna i raid aerei del governo israeliano su Gaza, giudicandolo indiscriminati e irresponsabili, mentre gli USA ribadiscono il diritto degli israeliani a difendersi.

Luglio/agosto: Il 15 agosto, in seguito al ritiro delle truppe NATO dall'Afghanistan, i Talebani riconquistano il paese e restaurano le leggi precedenti (la musica è vietata, le donne sono discriminate ecc.). **“19 anni di guerra e innumerevoli morti per niente!”** Dichiara disgustato Gheddafi, da Tripoli.

Settembre/ottobre: Il 20 ottobre muore a 79 anni Muammar Gheddafi, leader indiscusso della Libia dal lontano 1969. Gli subentra il figlio Saif al-Islam Gheddafi, che nel suo discorso di “insediamento” elogia il lungo periodo di governo del defunto padre, sotto il quale la Libia si è elevata da nazione povera e debole a potenza regionale nel Nord Africa.

2022

Gennaio/febbraio: Il 24 febbraio in Ucraina si svolgono forti proteste di piazza contro il governo di Yanukovich, da poco rieletto per un terzo mandato, il quale scatena una dura repressione (coadiuvato da forze speciali russe) con centinaia di arresti. L'attore dissidente Volodymyr Zelens'kyj, che ha partecipato ad alcune manifestazioni a Kiev, viene condannato a 25 anni di carcere. Le potenze occidentali, USA in testa, condannano la repressione e in Occidente si svolgono manifestazioni a sostegno dei cittadini ucraini.

Settembre/ottobre: Il 25 settembre le elezioni politiche italiane vedono la vittoria della coalizione di centro-destra (composta da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi Moderati). Nuova premier diventa Giorgia Meloni, esponente di FDI. Gheddafi junior da Tripoli dichiara che le relazioni amichevoli tra Italia e Libia avviate dai precedenti governi verranno mantenute (anche grazie alle relazioni commerciali ed economiche sempre più strette tra le due nazioni e al fatto che la Libia è il primo fornitore di petrolio e gas per il belpaese).

Novembre/dicembre: Dal 20 novembre al 18 dicembre si svolgono in Qatar i campionati mondiali di calcio. Il paese arabo ha battuto la concorrenza di USA, Corea del Sud, Giappone ed Australia. La Libia è nel gruppo D, ma la sua avventura è breve: perde infatti 1 a 0 con l'Australia, pareggia

0 a 0 con la Danimarca e batte 1 a 0 la Francia, venendo comunque eliminata dalla competizione, poi vinta dall'Argentina (3° titolo).

2023

Maggio/giugno: Il 12 giugno muore a Milano, all'età di 86 anni, Silvio Berlusconi, imprenditore televisivo, ex presidente del Milan, più volte presidente del consiglio. Da Tripoli Saif al-Islam lo elogia come **“Grande statista e amico del popolo libico”**.

F I N E